

Cinesi di parola

In un libro i racconti dei ragazzi pratesi di seconda generazione Conflitti familiari, integrazione difficile e storie che non ti aspetti

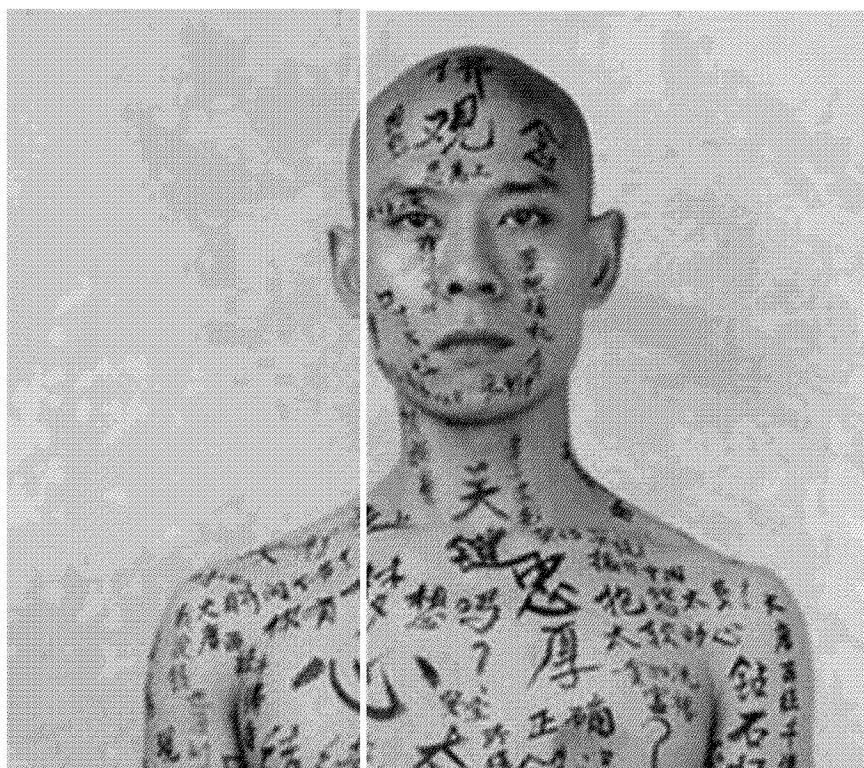
PRATO — Qui Prato, dove l'integrazione percorre la via della letteratura. Ciò che si presume di conoscere degli altri non è mai uguale a quello che gli altri raccontano di sé. Anche per questo, dando uno sguardo ai racconti dei ventisei ragazzi stranieri di seconda generazione (raccolti in un volume presentato dalla Provincia di Prato), si può dire che oggi due comunità abbiano cominciato a conoscersi. I racconti che hanno vinto il primo premio rivelano storie che non ti aspetti. In *Un giorno* Gioia Mo narra di un conflitto familiare, quello con i suoi genitori che a Prato spendono le loro vite per accaparrare denaro trascurando di coltivare l'affetto per lei. In *La mia gente ha i suoi problemi* Wei Dong Wu evidenzia da un'angolazione alternativa le difficoltà di un'integrazione su cui rimane pessimista. Vocaboli semplici, pensieri di ragazzi alle prese con le stesse problematiche di tutti i giovani. Essere giudicati da una giuria composta da due premi Strega come Nesi e Veronesi deve essere piuttosto lusinghiero: un prezzo d'orgoglio che hanno pagato volentieri tut-

ti i ragazzi di seconda generazione (fra i 15 e 17 anni) che hanno partecipato al primo concorso letterario a loro dedicato. «Una iniziativa rischiosa, che poteva fallire per la gioia di persone modeste che spesso sono pronte a godere del tracollo di un'operazione così alta», ha detto ieri Sandro Veronesi, accompagnando con parole di grande soddisfazione la cerimonia di presentazione del libro che raccoglie i racconti. Le sue parole ricalcano il sentimento di compiacimento di quelle appena pronunciate dall'amico e collega Edoardo Nesi, che lo ha trascinato in quest'avventura. «Non mi vergogno di dire che questa è la cosa più gratificante che ho fatto da quando sono in giunta», spiega Nesi indossando per qualche istante le vesti di assessore provinciale alla Cultura.

L'ultimo premio Strega ha annunciato che il successo registrato dall'iniziativa è pronto ad essere replicato: sino a ottobre i ragazzi di seconda generazione potranno inviare il proprio racconto per partecipare alla seconda edizione. Primo premio: mille euro.

Intanto il libro con la raccolta dei racconti viene distribuito in tutta la città. All'introduzione del presidente della Provincia Lamberto Gestri, che ha tenuto a battesimo il concorso con lo staff dell'ateneo australiano «Monasch University», nel volume fanno capolino gli interventi dei due scrittori pratesi. Quello di Sandro Veronesi attinge alla forma poetica: «Per gli altri noi siamo gli altri. Quando gli altri scrivono di noi, noi siamo gli altri. Quando a scrivere sono persone di un'altra madrelingua, la nostra è l'altra lingua. Se noi siamo gli altri e la nostra e l'altra lingua, è bene averne nozione. Averne cognizione». Edoardo Nesi si affida alla prosa: «Le ragazze e i ragazzi che ci hanno scritto ci raccontano le loro giornate, le loro idee, tristezze, amori e rabbie, così offrendoci un regalo impagabile: la possibilità di vederci riflessi negli occhi degli altri. È per questo che vorrei dedicare e consigliare questo libro alle pratesi e ai pratesi. Perché è un libro necessario».

Giorgio Bernardini



Da sinistra: un momento della presentazione, la copertina del volume e i vincitori del concorso Gioia Mo e Wei Dong Wu insieme a Edoardo Nesi e Giovanni Veronesi. Sopra l'artista e performer Zhang Huang

